

### MOZIONI

La Camera,

premessò che è ormai assolutamente indispensabile avviare con serietà la stagione delle riforme istituzionali;

considerato che la posizione delle minoranze linguistiche (sudtirolese, valdostana, ladina e slovena), al di là dei problemi specifici, è unitaria sulla necessità di una profonda riscrittura in senso federale della Costituzione;

ritenuto che un'Italia federale, inserita in un'Europa federale, dovrà essere rispettosa di ogni comunità linguistica, delle autonomie previste da leggi costituzionali e del sistema di garanzie derivanti dal diritto internazionale;

considerato che è inaccettabile ogni ipotesi macroregionale e che l'eventuale scelta di occuparsi della forma di Governo deve essere preceduta, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, di autodeterminazione, di sovranità diffusa che sono a fondamento del federalismo, dall'impegno di modifica della forma di Stato,

delibera

d'intesa con il Senato, di istituire una Commissione bicamerale per le riforme istituzionali di cui faccia parte, per diritto, almeno un rappresentante di ciascuna delle minoranze linguistiche costituzionalmente garantite presenti in Parlamento e alla quale partecipino, con diritto di voto, almeno due rappresentanti di ciascuna regione e provincia autonoma. La legge istitutiva della Commissione deve inoltre prevedere che ogni modifica dell'articolo 116 della Costituzione e dei relativi statuti di autonomia debba ottenere l'intesa con gli

organi rappresentativi delle popolazioni interessate.

(1-00015) « Caveri, Detomas, Widmann, Sbarbati, Zeller, Brugger, Boato, Galletti, Saonara ».

La Camera,

considerato che da oltre dieci anni va avanti un ricco e approfondito dibattito in materia di riforme istituzionali, che ha coinvolto il Parlamento, attraverso la Commissione affari costituzionali e l'apposita Commissione bicamerale, gli organi d'informazione, la dottrina giuridica e vasti settori dell'opinione pubblica;

constatato che le vicende degli ultimi mesi spingono nella direzione della definizione di nuove regole che permettano al sistema maggioritario di esplicitare i suoi effetti in maniera ordinata ed equilibrata;

espressa la convinzione che ai cittadini vada garantita la possibilità di assumere un ruolo propositivo, di responsabilità e di controllo rispetto all'attività politica, rafforzando al contempo l'efficienza dell'amministrazione e gli strumenti della partecipazione;

richiamata l'attenzione sulla necessità di scrivere le regole senza credere che tutto possa risolversi solo in ambito di Governo;

delibera

di istituire, anche sulla base di opportune intese tra le Presidenze dei due rami del Parlamento, una Commissione speciale per la formulazione di proposte relative alla parte seconda della Costituzione della Repubblica, nonché in ordine al coordinamento tra le norme per l'elezione delle Camere, la forma di Governo e la forma di Stato prescelta.

(1-00016) « Sbarbati, Niedda, Caveri, Scaglia, Brugger, Brancati, Lombardi, Rogna, Turroni, Proccacci, Zeller ».